



Alla Segreteria Generale
segretario.generale@cr.piemonte.it

e

al Settore Organismi Consultivi, Osservatori
settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it

Proposta di organizzazione diretta di iniziative in collaborazione con enti pubblici o privati

Soggetto proponente

Associazione Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà

Ente privato senza scopo di lucro

Corso Valdocco, 4/A
10122 Torino

Indirizzo [e-mail: direttore@museodiffusotorino.it](mailto:email:direttore@museodiffusotorino.it)

Cell:

Referente: dott. Massimo Coda Spuetta, direttore

Progetto

Titolo dell'iniziativa: **L'eterno partigiano e i difficili dopoguerra**

L'evento non ha natura benefica.

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate

L'Associazione Museo Diffuso della Resistenza propone un ciclo di incontri finalizzato, quale ulteriore iniziativa dopo quanto già realizzato nel corso del 2025, ad approfondire i temi storici legati all'ottantesimo Anniversario della Liberazione.

Il ciclo di incontri è il seguente:



1. L'eterno partigiano

Un incontro pubblico dedicato al tema della memoria resistente e al suo portato per le nuove generazioni. L'evento prende il titolo dall'edizione 2025 del Portami Via Festival, ispirata al libro di Caterina Zamboni Russia, e intende trasferire a Torino l'esperienza e il significato culturale maturati nei luoghi dell'alta Langa astigiana. Attraverso un dialogo tra giornalismo, testimonianza e letteratura, si propone una riflessione in merito a come la Resistenza continui a parlare oggi: non come nostalgia, ma come strumento di cittadinanza attiva, diritti e democrazia.

Il festival Portami Via ha scelto per il 2025 il tema "L'Eterno Partigiano" per riaffermare il valore pubblico della memoria e contrastare l'inacidimento culturale dei territori resistenti, avvicinando le giovani generazioni a una cultura democratica viva. Questo evento è parte di quel percorso: riportare a Torino le voci, le storie e le pratiche che nei luoghi originari hanno tentato di trasformare la commemorazione in partecipazione e cultura condivisa, trasmettendo al pubblico urbano l'esperienza umana e culturale maturata dal Portami Via Festival nei luoghi dell'alta Langa astigiana; stimolando un confronto accessibile e rigoroso sui valori costituzionali e sulla pratica della memoria, coinvolgendo e dando spazio alle domande delle nuove generazioni, rendendo la memoria strumento di partecipazione civica.

Protagonisti dell'incontro sono Paolo Berizzi, Massimo Zamboni e Caterina Zamboni Russia.

2. I difficili dopoguerra: confini.

La fine della Seconda Guerra Mondiale comporta una riorganizzazione territoriale dell'Europa che per metà avviene portando o riportando regimi illiberali, mentre l'altra metà ritrova invece la democrazia. La divisione dell'Europa è stata vista quasi sempre sotto la prospettiva della guerra fredda, cioè del conflitto tra le due super potenze e dei rispettivi campi d'influenza che si contrappongono. Con il passare dei decenni la precarietà e le discussioni sui confini tornano d'attualità e interrogano le istituzioni internazionali faticosamente costruite nel dopoguerra.

Relatore: prof. Andrea De Michele, Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale F. Parri.

3. Esodi e migrazioni

Fra la guerra di Crimea e la morte di Stalin (1853-1953) circa trenta milioni di persone in Europa furono vittime di migrazioni forzate: intere popolazioni vennero espulse, deportate e ricollocate altrove, o costrette a emigrare. Il fenomeno interessò in particolare quell'"Europa di mezzo" divisa fino alla Prima guerra mondiale fra gli imperi zarista, tedesco, asburgico e ottomano e si concentrò soprattutto nella prima metà del Novecento, a partire dalle guerre balcaniche, raggiungendo il suo culmine per opera dei due grandi regimi totalitari sovietico e nazista. Con un amplissimo raggio d'osservazione, che va dalla Russia asiatica ai profughi istriani di casa nostra, l'incontro affronta in maniera complessiva questo drammatico fenomeno che, spesso intrecciandosi a pratiche di pulizia etnica e a episodi di sterminio, ha accompagnato la faticosa e sanguinosa riconfigurazione dell'Europa e dei suoi confini nel corso del Ventesimo secolo.

Relatori: prof. Niccolò Pianciola, professore associato presso l'Università di Padova

Antonio Ferrara, scrittore, illustratore ed educatore

4. Giustizia e diritto internazionale



La giustizia penale internazionale si occupa dei crimini più gravi riconosciuti dal diritto internazionale: crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio e crimine di aggressione. L'obiettivo è perseguire gli abusi che, nel corso degli ultimi 120-130 anni, la comunità internazionale ha ritenuto intollerabili. Per dare applicazione concreta a questi principi sono nati tribunali e corti internazionali, con un percorso che ha fatto passi importanti negli ultimi ottant'anni. In un clima di crescente insofferenza verso le autorità indipendenti serve un forte impegno per la pace, ma anche per la giustizia.

Relatore: dott. Alberto Perduca, magistrato ed esperto di giustizia penale internazionale

5. Il 1945-46 a Torino: la prima giunta comunale dopo la Liberazione

La prima amministrazione comunale di Torino operò, in una situazione di grande sofferenza e difficoltà, tra la Liberazione e il novembre 1946, quando si svolsero le prime elezioni comunali. Ada Prospero Gobetti dopo la Liberazione fu nominata vicesindaco di Torino, incaricata dal Comitato di liberazione nazionale in rappresentanza del Partito d'azione. Ricoprì tale carica sino alle elezioni del 1946, occupandosi in particolare di istruzione e assistenza. Le sue relazioni rappresentano una testimonianza importante di una fase difficilissima della storia della Città, che sarà oggetto, nella primavera del 2026, di una azione teatrale che il Museo organizzerà, in collaborazione con il Consiglio Comunale, in Sala Rossa.

Relatori: Dott.ssa Antonella Fimiani, insegnante e ricercatrice del Centro Studi Piero Gobetti Gianni Bissaca, attore

Periodo proposto

Gli incontri si svolgeranno nelle date seguenti: 10, 11, 18, 22, 23 dicembre, tendenzialmente alle ore 18 presso il Polo del '900-